

San Vittore, sera della vigilia dell'Epifania 1945 ore 21 circa.

*Carissimi tutti, Margherita, Miro, Bambina, Francesca. (\*)*

*...Ho atteso il sorgere del 1945 con alcuni amici. E lo ho atteso con gioia, sì, perché è l'anno della Liberazione! Notate la parola: è più che libertà, ed è meglio! Quest'anno 1945 resterà un anno famoso nella storia dell'umanità; sarà il punto di partenza per un mondo nuovo, ricostruito su basi nuove, rinnovato e purificato nel dolore e nel sacrificio. Oh che io lo veda! Qui bisogna fare una pausa, perché devo dare una spiegazione. E sia una volta per tutte e una volta per sempre. Se non vi garba, datemi dell'asino e dell'illuso, e sia per non detto.*

*Dunque, perché mettermi in certi pasticci?*

*Anzi tutto notate che volontariamente e storditamente non mi ci son messo io; è stato un infortunio sul lavoro. Uno che va a caccia può per sbaglio prendere una pallinata; e disgrazia! Doveva, se mai, starsene a casa sua! Ma quando – dici tu, Miro – c'è la passione della caccia, come si può stare a casa?*

*E quando – dico io – c'è la passione per il nostro prossimo, per la nostra gente, per chi lavora e soffre ed è tradito e violentato e vilipeso, e tu puoi (o credere di potere) far qualche cosa in suo aiuto e sorgere, in nome della giustizia e della carità, contro la prepotenza e la tirannia, e – in vista di quanto può succedere domani di orrendo in vendette e rappresaglie – cerchi di prevedere per provvedere e porre ripari e studiar accomodamenti e riforme e intese e accordi e previdenze e insomma quello che mira alla conciliazione, all'ordine, al lavoro, alla pace e alla serenità, e per questo ti unisci ad altri che sono come te trepidi e preoccupati del presente e del futuro, non già per vanità sciocche e sterili ma per portare un tuo contributo al risanamento e alla ricostruzione della tua terra, tu, voi, chi, potrebbe condannarmi?*

*"Ma non tocca a te". A chi allora tocca? "Ci penseranno altri". Chi sono questi altri? I soliti prepotenti? Quelli che trovano comodo sfruttare la pigrizia o l'indifferenza o l'assenteismo degli altri per spadroneggiare e prepotere? E se nessuno si muove? E questi "altri" non sono formati dalle singole persone? E come si può restare indifferenti o assenti, dopo tanta sofferenza da una parte e tante prepotenze dall'altra? E non parlo, di proposito, di "patria" e di "Italia". Troppo si è abusato di questi nomi sacri per tradire e patria e Italia e per servirsi di loro allo scopo di sovvertire ogni legge umana e divina per impinguarsi e sputare su tutti (qui è tanto lo sdegno e lo schifo che non mi soccorrono parole per esprimere le idee – del resto sfondo tutte le porte aperte). Ormai poi ho superato certi concetti che ho trovato non più rispondenti ai tempi; e li intendo in altro modo e subordinati ad altri ideali (e pur gli ebbi così cari un tempo!). Parlo in nome della società e in vista di interessi ben più vasti e poderosi e vitali.*